

- D.M. del 23/12/2010 di autorizzazione alla modifica di impianto per la realizzazione del complesso Cemex di Saluggia e proroga del termine per il completamento delle attività di solidificazione dei rifiuti;
- Atto di approvazione ISPRA (30/11/2010) del Piano Operativo per caratterizzazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti provenienti dalla bonifica della piscina di Saluggia.
- Garigliano:
 - DM 22.06.2010 di autorizzazione alla sostituzione del diesel di centrale del Garigliano;
 - DM per l'autorizzazione alla modifica dell'impianto elettrico del Garigliano.
- Latina:
 - DM 15.02.2010 di autorizzazione alla modifica a carattere temporaneo delle Prescrizioni tecniche vigenti di Latina.
- Caorso:
 - nulla osta all'esercizio del Phadec di Caorso;
 - autorizzazione MSE alla spedizione presso Studsvik dei rifiuti di Caorso.
- Trino:
 - Piano Operativo (PO) relativo alla rimozione dei materiali non contaminati di Trino.
- Combustibile:
 - D.M. del 04/11/2010 di autorizzazione alla spedizione di combustibile nucleare esaurito dall'Italia alla Francia. Società Deposito Avogadro S.r.l.;
 - D.M. del 29/12/2010 di deroga alla P.T. n. 4 per l'esercizio del Deposito Avogadro per lo stoccaggio temporaneo del combustibile proveniente dalla piscina dell'impianto EUREX;
 - D.M. del 27/12/2010 di autorizzazione alla sosta dei contenitori di

trasporto di combustibile nucleare irraggiato, nell'ambito dei trasporti dal Deposito Avogadro all'impianto di riprocessamento a La Hague (F).

L'avanzamento delle attività di disattivazione

Nel corso del 2010 vi è stata una sostanziale equivalenza, in termini volumi, delle attività di decommissioning rispetto al 2009.

I fatti salienti del 2010 sono di seguito riassunti:

Centrale di Trino

Sono state effettuate le attività relative all'impianto di trattamento delle resine dei purificatori con la tecnica della Wet-Oxidation; in particolare è stato completato il mock-up dell'impianto e sono in corso la progettazione e le forniture dell'impianto di pre-trattamento e trattamento.

Sono inoltre in corso le attività relative allo smantellamento dei componenti non contaminati, la progettazione per l'adeguamento dei depositi provvisori e sono state completate le attività residue di smantellamento e rimozione amianto nella sala macchine. A fine anno sono state avviate attività propedeutiche all'iter di committenza per lo smantellamento del vessel. Si ricorda che il proseguimento delle attività è pesantemente condizionato dall'approvazione dell'istanza generale di smantellamento.

Centrale di Caorso

Sono proseguite, in anticipo sul programma, le attività di smantellamento dei componenti nell'edificio turbina, sono state completate le attività di rimozione del camino e di smantellamento dei componenti all'interno dell'edificio Off-Gas. E' stata inoltre completata la bonifica e la sostituzione dei trasformatori contenenti PCB ed è in corso la sostituzione delle batterie. E' stato effettuato il trasporto dei carboni attivi presso Studsvik in Svezia ed è in corso la qualificazione del processo per il trattamento, sempre presso Studsvik, dei rifiuti pregressi a bassa attività. Sono iniziate le attività relative allo studio del sistema

di trattamento delle resine pregresse con la tecnica della Wet-Oxidation. E' stata effettuata la consegna dei primi contenitori per i rifiuti radioattivi. A metà 2010 si è completato il trasporto del combustibile esaurito all'impianto di riprocessamento di Le Hague in Francia.

Centrale di Latina

Sono proseguite le attività relative alla realizzazione del nuovo deposito temporaneo per i rifiuti radioattivi, alla realizzazione del sistema di estrazione e trattamento dei fanghi radioattivi, allo smontaggio delle condotte superiori dell'edificio reattore, oltre ad attività minori di caratterizzazione e di adeguamento impianti. E' stata effettuata la consegna dei primi contenitori per i rifiuti radioattivi. Sono in corso attività di progettazione relative alla rimozione degli schermi delle condotte, lo smantellamento delle soffianti del circuito di refrigerazione del reattore, l'attrezzatura per trasferimento dei fanghi e delle parti attivate situate nella vasca del combustibile.

Centrale di Garigliano

Sono proseguite le attività relative alla realizzazione del nuovo deposito temporaneo per i rifiuti radioattivi, sono in via di ultimazione le attività di adeguamento a deposito dell'edificio ex-diesel e sono in corso le attività di realizzazione dell'edificio e degli impianti per la bonifica delle trincee. E' in corso la progettazione (documentazione di gara) per la scarificazione e abbattimento camino, la realizzazione di un nuovo punto di scarico e la progettazione per la fornitura di apparecchiature relative alla bonifica delle trincee. Sono in corso attività minori di realizzazione e sistemazioni.

Contenitori per rifiuti radioattivi a bassa e media attività per le Centrali

Nell'ambito del contratto per la fornitura di contenitori per rifiuti radioattivi a bassa e media attività, si segnala il completamento della progettazione, della qualificazione e l'avvio delle consegne di 900 contenitori cilindrici (da 440 litri) e 180 contenitori prismatici.

Impianti di Casaccia (OPEC1, OPEC2, IPU)

E' stato effettuato lo smantellamento della prima scatola a guanti, propedeutico allo smantellamento di tutte le altre con la tecnologia scelta (tenda PEDI). E' stata completata la realizzazione delle opere civili per l'adeguamento a deposito di OPEC2, è in corso l'iter di committenza per le realizzazioni impiantistiche. E' stato concluso l'adeguamento dell'impianto antincendio plutonio ed è stato concluso lo studio del piano a vita intera per lo smantellamento. E' in corso l'iter di committenza per realizzare il sistema di contenimento per lo smantellamento dei serbatoi interrati Waste A & B. Proseguono le attività di condizionamento e trattamento rifiuti pregressi.

Impianto di Saluggia (EUREX)

Sono state completate le attività relative al Nuovo Sistema di Approvvigionamento idrico con la demolizione della torre piezometrica e la chiusura dei pozzi profondi; è stata ottenuta l'autorizzazione all'esercizio. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione ISPRA è stato avviato il trattamento presso Nucleco dei rifiuti derivanti dalla bonifica della piscina del combustibile. E' stato ottenuto il Decreto MSE per la modifica d'impianto con la proroga della prescrizione che imponeva l'inizio del trattamento dei rifiuti entro il 2010; è previsto entro il primo semestre 2011 l'inoltro ad ISPRA del Rapporto di Progetto Particolareggiato (RPP) per l'approvazione e l'avvio dell'iter di committenza. E' in corso l'iter autorizzativo e di committenza per il nuovo deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi (D2) e la nuova cabina elettrica. E' stata inoltre avviata la predisposizione documentazione per le gare dei sottoservizi e della nuova portineria.

Impianto di Trisaia (ITREC)

Sono state avviate le attività della prima fase della bonifica della "Fossa Irreversibile 7.1" (progettazione esecutiva dell'intervento) ed è stato svolto l'iter di committenza relativo all'impianto di cementazione del "Prodotto Finito" e relativo deposito. Per entrambe le attività è stata presentata al Comune di

Rotondella la documentazione per l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti. Sono state completate le attività di caratterizzazione radiologica dell'impianto e sono proseguite le attività di trattamento e condizionamento rifiuti solidi (progetto SIRIS). E' in via di completamento lo studio del piano a vita intera per lo smantellamento.

Impianto di Bosco Marengo

Sono state svolte attività di adeguamento e ripristino depositi, monitoraggi e varie, in attesa dell'autorizzazione allo smantellamento del sistema di ventilazione che permetterà l'ultimazione delle attività di smantellamento. Saranno poi effettuate le attività di trattamento e condizionamento rifiuti

La gestione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari

I programmi per la sistemazione del combustibile irraggiato

Nell'ambito della commessa nucleare, Sogin ha in carico il combustibile irraggiato e le materie nucleari:

- conferiti da Enel, in relazione all'esercizio delle quattro centrali nucleari italiane ora in via di smantellamento ed alla centrale nucleare di Creys Malville in Francia di cui Enel deteneva il 33%;
- affidati da Enea, in quanto derivanti dall'esercizio dei suoi impianti del ciclo del combustibile.

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine le attività di riprocessamento coperte dai contratti stipulati dall'Enel con la British Nuclear Fuel Limited (BNFL). In base all'Energy Act del 2004, tutti gli asset e i contratti di BNFL sono stati trasferiti alla Nuclear Decommissioning Authority (NDA). La gestione dei contratti è stata affidata da NDA a International Nuclear Service (INS). L'impianto di Sellafield, dal 24 novembre 2008, è gestito dal consorzio Nuclear Management Partners Ltd costituito da URS Washington Division, AMEC ed AREVA.

Il combustibile oggetto di questi contratti è in fase di trattamento presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra.

Il restante combustibile irraggiato è stato destinato al riprocessamento presso l'impianto di La Hague (Francia) a valle della stipula dell'accordo intergovernativo di Lucca, tra Francia e Italia del 24/11/2006, e della firma del contratto di riprocessamento fra Sogin e AREVA (27 aprile 2007).

Le spedizioni in Francia del combustibile della Centrale di Caorso sono state completate a fine giugno 2010, per un totale di 190 tonnellate.

A fine 2010, presso l'impianto di La Hague, è stato completato il riprocessamento di tutti gli elementi di combustibile di Caorso, ad eccezione di 6 barrette singole di combustibile.

Con l'esercizio dell'opzione per il "riprocessamento virtuale" del combustibile di competenza Enel della centrale di Creys Malville, Sogin ha ricevuto nel 2008 da EdF, presso l'impianto di La Hauge, la quantità di plutonio corrispondente a detto combustibile. Il costo di questa operazione, pari a 173 milioni di euro, è stato riconosciuto dall'Autorità, con la Delibera ARG/elt 57/09, in via provvisoria, in attesa dell'integrazione del Decreto 26 gennaio 2000 con l'inclusione dei suddetti costi nel perimetro degli oneri nucleari, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva ministeriale 28 marzo 2006.

Tale integrazione al Decreto 26 gennaio 2000 non è stata ancora fatta.

Va osservato che la suddetta Delibera dell'Autorità, nella parte relativa ai "Considerato che", ricorda che:

- la Direttiva ministeriale 28 marzo 2006 prevede che la Sogin "provvede a sottoporre a riprocessamento all'estero il combustibile nucleare irraggiato, ove fattibile sotto il profilo tecnico e conveniente sotto il profilo economico, che oggi è collocato: a) presso le centrali nucleari nazionali di Caorso, Garigliano e Trino Vercellese e per alcune sue frazioni presso gli impianti nazionali del ciclo del combustibile nucleare e presso i siti di stoccaggio

ubicati sul territorio nazionale, b) presso la centrale elettronucleare di Creys Malville in Francia, per la frazione di proprietà della società Sogin Spa”;

- le disposizioni della Direttiva ministeriale 28 marzo 2006, relativamente al riprocessamento del combustibile di Creys Malville, necessitano di una integrazione al Decreto 26 gennaio 2000, che risulta in via di definizione presso i Ministeri competenti;
- i costi sostenuti dalla Sogin relativamente al combustibile di Creys Malville sono comunque riferibili ad impegni assunti anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. 79/1999, impegni che sono stati conferiti dall'Enel alla società Sogin al momento della sua costituzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del medesimo Decreto Legislativo.

Contestualmente al trasferimento del plutonio da parte di EdF, è stato firmato con AREVA un contratto per la gestione del plutonio presso l'impianto di La Hague, considerando la possibilità, per entrambe le parti, di ricercare eventuali operatori interessati al riutilizzo del plutonio nella fabbricazione di elementi di combustibile ad ossidi misti. Il contratto prevede che le quantità di plutonio non riutilizzate entro il 31 dicembre 2021 dovranno rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2025. Ad aprile 2009, AREVA ha notificato il riutilizzo di un quantitativo pari a 783 kg di plutonio fissile con trasferimento del titolo di proprietà al 30 aprile 2011.

I contratti di riprocessamento con NDA

Contratto, pre '77, per il combustibile del Garigliano

Il contratto del tipo “a prezzo fisso”, stipulato il 25 novembre 1968, ha coperto il riprocessamento di 44,3 tonnellate di uranio (201 elementi di combustibile). Tale contratto non prevede il rientro dei residui radioattivi del riprocessamento ma solamente dell'uranio e del plutonio. La quota parte di uranio e plutonio derivata dal riprocessamento del combustibile delle prime due campagne di spedizione in Gran Bretagna è stata riutilizzata nella fabbricazione di altro

combustibile, mentre i quantitativi derivati dal riprocessamento delle ultime 13,6 tonnellate di uranio sono stoccati presso l'impianto NDA di Sellafield.

Contratto, pre '77, per il combustibile di Trino

Il contratto, stipulato il 23 ottobre 1974, prevede il riprocessamento di 24,2 tonnellate di uranio (78 elementi di combustibile). Questo quantitativo di combustibile, già a suo tempo trasportato in Inghilterra, verrà riprocessato, in base alle previsioni aggiornate elaborate da INS, nel corso del 2014. Il contratto è del tipo "a prezzo fisso". Non è previsto il rientro dei residui radioattivi derivanti dal processo, ma del solo uranio e plutonio contenuti nel combustibile che potranno essere stoccati provvisoriamente presso gli impianti NDA.

Contratto relativo al combustibile di Latina

il combustibile relativo a questo contratto (573 tonnellate per 50.326 elementi di combustibile), stipulato il 26 luglio 1979, è stato riprocessato e attualmente è in corso il trattamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto, per la parte riguardante il condizionamento dei rifiuti, è del tipo "cost plus" e la gestione economica avviene mediante l'emissione annuale da parte della INS della previsione di spesa. Il contratto prevede la restituzione dei rifiuti radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività), certificati da Lloyd's Register, e dell'uranio e del plutonio recuperati.

Sono in corso trattative con NDA per la trasformazione del contratto a costo fisso.

Contratto "Service Agreement" (SA)

Il contratto, stipulato il 24 gennaio 1980, prevede il riprocessamento di 105 tonnellate di uranio del combustibile nucleare delle centrali di Trino e Garigliano. Il contratto, del tipo "cost plus", è stato stipulato insieme ad altre compagnie elettriche europee e giapponesi. La gestione del contratto avviene attraverso comitati tecnico-economici decisionali. Delle 105 tonnellate previste, 51,7 tonnellate di uranio, del combustibile di Trino, sono state inviate a

Sellafield in Inghilterra prima del 1993; le restanti 53,3 tonnellate di uranio, del combustibile del Garigliano, sono state inviate a Sellafield negli anni 2003-2005. La gestione economica del "Service Agreement" avveniva mediante una previsione di spesa documentata emessa annualmente da BNFL. A seguito di trattative avute nel 2002 con BNFL per la trasformazione di questo contratto dal tipo "Cost Plus" al tipo "Fixed Price", a luglio del 2003 è stato firmato tra la BNFL, Sogin e altre compagnie elettriche un accordo di "Risk Sharing" che ha comportato il pagamento di un premio a copertura degli aumenti dovuti a imprevisti, inclusi gli incrementi già definiti. Il contratto prevede la restituzione di tutti i residui radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività) oltre alla restituzione dell'uranio e del plutonio recuperati.

Ottimizzazione dei residui con riduzione dei volumi

Al fine di ridurre i costi di conferimento al deposito nazionale è stata valutata l'offerta di NDA di sostituire i rifiuti a media e bassa attività con minori quantità, radiologicamente equivalenti, di rifiuti ad alta attività.

A seguito dell'invio al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas delle valutazioni tecnico-economiche relative all'opzione della sostituzione, ad agosto 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso la direttiva recante gli indirizzi strategici ed operativi per Sogin al fine di definire con NDA un accordo di sostituzione e minimizzazione dei rifiuti di media e bassa attività con una minore quantità, radiologicamente equivalente, di rifiuti ad alta attività. La stessa direttiva richiede di gestire il rientro dei rifiuti vetrificati dall'Inghilterra in tempi coerenti con la disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Le attività di stoccaggio a secco del combustibile di Elk-River

Sono in corso le attività per la fornitura dei contenitori metallici (*cask dual purpose*) per lo stoccaggio a secco e l'eventuale trasporto del combustibile irraggiato di Elk-River.

GESTIONE DEI RISCHI

Due diligence legale

- L'Amministratore Delegato, nel mese di novembre 2010, ha affidato alla Pricewaterhouse Coopers Tax & Legal Services l'incarico di svolgere una *due diligence* sulla Società, al fine di avere una valutazione della gestione commissariale della Sogin. L'incarico ha avuto, principalmente, per oggetto:
- la verifica della conformità di un campione di contratti di appalti di lavori, servizi e forniture, inferiore e superiore alla cd. "soglia comunitaria" (4.845 mila Euro per lavori e 193 mila Euro per servizi e forniture), contratti di consulenza professionale, di sponsorizzazione e di locazione;
- l'analisi delle modalità di assunzione del personale apicale ed avanzamenti di carriera;
- valutazione della figura dell'organo commissariale con specifico riferimento alla sua natura (collegiale o monocratica), al contenuto dei poteri esercitati ed alla legittimità degli atti posti in essere.

A fine aprile 2011, la PwC TLS ha prodotto il rapporto di *due diligence* richiesto, dal quale si evincono tra le altre le seguenti criticità:

- Contratti assegnati in violazione dell'articolo 221 del codice degli appalti;
- Contratti affidati in violazione dell'articolo 225 del codice degli appalti;
- Assunzione personale non conforme al D.L. 112/2008 e/o al Regolamento interno.

A fronte di tali criticità la Sogin ha immediatamente assegnato un ulteriore incarico per valutare gli eventuali rischi per la Società derivanti da possibili azioni da parte degli affidatari dei contratti, di terzi non affidatari e del personale apicale originariamente assunto nel periodo di riferimento.

Per la parte contrattualistica risulta, in particolare, che nonostante le plurime e rilevanti illegittimità nelle procedure di affidamento, le stesse risultano essere state sanate per effetto della decadenza del termine entro il quale era possibile, da parte dei soggetti interessati, proporre ricorso amministrativo per ottenere, l'annullamento della procedura e/o il risarcimento dei danni.

Dalla specifica valutazione, i predetti atti di gestione non genereranno costi aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dalla loro contabilizzazione.

Resta inteso che, qualora si accertasse che le illegittimità riscontrate hanno determinato maggiori e/o ingiustificati costi, la Sogin valuterà le eventuali azioni da intraprendere nei confronti di quei soggetti il cui comportamento ha concorso a generare il danno

Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli della Società è formato dall'insieme delle regole, procedure, sistemi e strutture organizzative e ha come obiettivo quello di garantire una corretta gestione dell'azienda, anche attraverso l'individuazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi a cui la Società è esposta.

Al riguardo, Sogin si è dotata, nel tempo, di un rilevante insieme di regole e procedure riguardanti i vari processi aziendali, sia di *core-business*, sia di supporto, che viene tempestivamente aggiornato in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi o di processo.

L'organizzazione della Società prevede che le varie Funzioni siano pienamente responsabili del raggiungimento degli obiettivi di rispettiva competenza, attuando a tal fine i relativi controlli di linea (controlli di primo livello).

La supervisione e il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi sono inoltre garantiti dal controllo di gestione e dai controller di progetto (controlli di secondo livello).

Un successivo livello di controllo, indipendente e fuori linea, su tutti i processi e strutture aziendali (controllo di terzo livello), è assicurato dalla Funzione Internal Auditing, che riferisce direttamente al Vertice aziendale. Tale Funzione annualmente elabora e pone in essere un piano di verifiche, definito sulla base delle informazioni disponibili dalle analisi dei rischi, degli esiti degli audit effettuati e delle indicazioni fornite dal management e dal Vertice, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La *governance* del controllo interno si completa con l'Organismo di Vigilanza, avente la funzione di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello), ex D. Lgs. n. 231/2001, adottato dalla Società nel 2005, nonché quella di curare il tempestivo ed adeguato aggiornamento del Modello stesso. Gli ultimi aggiornamenti hanno riguardato le disposizioni normative in materia di sicurezza pubblica (delitti di criminalità organizzata), di sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, di delitti contro l'industria e il commercio e di delitti in materia di violazioni del diritto d'autore, nonché le disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

Parte integrante del Modello è il Codice etico della Società, redatto e tenuto costantemente aggiornato, nel rispetto delle peculiarità aziendali, in conformità ai principi nazionali e internazionali sulla responsabilità etico sociale d'impresa ed agli studi più approfonditi sul tema. Gli ultimi aggiornamenti sono stati effettuati per tenere conto delle nuove attività affidate alla Società, concernenti la realizzazione e l'esercizio del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, dei nuovi stakeholder e per dare espressa evidenza della qualificazione di pubblico servizio delle attività istituzionali di Sogin.

Sogin inoltre, aderendo alle indicazioni del proprio azionista, il Ministero

dell'Economia e delle Finanze, in merito al rafforzamento del sistema dei controlli sull'informativa economica-finanziaria che ha ispirato la L. 262/2005, ha volontariamente introdotto, sin dal 2008, nel proprio Statuto sociale (art. 21-bis), la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto provvede a mantenere costantemente aggiornate le apposite procedure amministrativo-contabili emesse per tenere conto degli obblighi derivanti dalla suddetta Legge. In particolare, gli aggiornamenti sono volti a facilitare i controlli di processo ed a presidiare la predisposizione del fascicolo di bilancio di esercizio e di quello consolidato.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2010, il Dirigente preposto ha richiesto alla Funzione Internal Auditing di svolgere specifici test per verificare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli previsti dalle procedure e, più in generale, l'idoneità del sistema a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

I rischi e le incertezze

Il tema dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali è da tempo all'attenzione di Sogin, al fine di prevenire, ove possibile, gli ostacoli che potrebbero in qualsiasi modo compromettere o limitare i risultati aziendali.

Nel 2004 è stata eseguita la prima rilevazione e descrizione di tutti i processi aziendali e dei relativi rischi e controlli (*risk assessment*), in seguito alla quale sono stati definiti il piano di azione, volto a ridurre i rischi residui, nonché il piano di *audit*, per monitorare i principali rischi e supportare gli interventi di miglioramento. Sulla base di tale analisi è stato, inoltre, predisposto e adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al D. Lgs. n. 231/01.

Nel 2009 è stato effettuato l'aggiornamento del *risk assessment*, anche per tenere conto delle novità nel frattempo intervenute in merito all'organizzazione aziendale e nel campo normativo, quali la regolazione degli oneri nucleari, di cui

alla Delibera n. 103/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, la normativa sul Dirigente preposto, l'ampliamento delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001 ed, infine, la nuova normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La metodologia utilizzata nell'analisi dei rischi ha tenuto conto sia dei modelli internazionali di controllo (COSO-ERM), sia dell'esperienza maturata in azienda e ha coinvolto le prime linee ed i responsabili operativi di processo. Attraverso interviste singole e sessioni comuni, nel corso delle quali sono state analizzate, in maniera trasversale, le interrelazioni tra processi e strutture coinvolte, sono stati identificati i rischi inerenti a ogni processo, valutandone la gravità sulla base della probabilità di manifestazione dell'evento e delle sue conseguenze. E' stato, poi, valutato in quale modo il sistema di controllo esistente in azienda riducesse il singolo rischio e, qualora la gravità del rischio residuo fosse ancora superiore a certe soglie stabilite, è stato indicato in quale modo intervenire per prevenire e/o mitigare ulteriormente il rischio.

I diversi rischi aziendali sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi da reato, ex D. Lgs. n. 231/01;
- rischi di reporting finanziario, ex L. 262/2005;
- rischi di compliance normativa;
- rischi di processo o operativi.

I risultati dell'attività hanno evidenziato che il sistema di controllo di Sogin è stato significativamente migliorato rispetto a quello in essere nel 2004. Sono stati individuati alcuni punti di miglioramento e forniti suggerimenti ai responsabili di processo per le azioni di mitigazione dei propri rischi.

Nel 2010 sono state avviate ulteriori attività d'aggiornamento e d'integrazione del risk assessment, che proseguiranno nel corso del 2011, per tenere conto, in particolare, delle nuove attività affidate a Sogin con il D. Lgs. n. 31/2010, concernenti la realizzazione e l'esercizio del Parco tecnologico e del Deposito

nazionale, nonché della ricomprensione delle attività istituzionali della Società tra quelle di pubblico servizio.

Si riporta, di seguito, una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze a cui è potenzialmente esposta la Società.

Rischio di mancato riconoscimento dei costi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il mancato riconoscimento da parte dell'Autorità dei costi presentati in fase di consuntivazione annuale, espone la Società a potenziali perdite.

Secondo le modalità stabilite nella Delibera n. ARG/elt 103/08, Sogin presenta all'Autorità, entro febbraio di ogni anno, il consuntivo dei costi commisurati all'avanzamento delle attività di smantellamento sostenuti nell'anno precedente, giustificando eventuali scostamenti rispetto al preventivo sottoposto alla stessa Autorità nell'anno precedente.

Il rischio di mancato riconoscimento può essere causato sia da carenze nelle giustificazioni degli scostamenti, sia da errate imputazioni dei costi.

Per quanto riguarda i costi inerenti le attività non commisurate all'avanzamento fisico, regolati da un meccanismo di "revenue cap" che li sottopone a un vincolo di riduzione annua prestabilita, il rischio consiste nel mancato rispetto dei parametri previsti dalla delibera. Per entrambe le categorie di costi il rischio può comportare effetti negativi sul conto economico.

Tali rischi sono tenuti sotto controllo attraverso i monitoraggi costanti svolti nell'ambito di ciascun progetto ed attraverso il sistema di monitoraggio complessivo che mensilmente tiene sotto controllo i principali parametri.

In tal modo vengono tempestivamente rilevati eventuali scostamenti dei costi, commisurati e non commisurati, riducendo sia il rischio di mancata esposizione dei costi, sia di parziale o mancato riconoscimento degli stessi.

Gli eventuali costi commisurati non esposti nel preventivo, poiché imprevedibili o eccezionali, possono essere, comunque, riconosciuti a consuntivo se

adeguatamente motivati, secondo quanto espressamente elencato nella suddetta delibera.

Rischio di ritardata erogazione dei fondi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il rischio in oggetto potrebbe scaturire nell'ipotesi remota della mancata e/o insufficiente/intempestiva disposizione, dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, in merito all'erogazione, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, delle somme richieste a copertura del fabbisogno di Sogin.

In merito alla mitigazione di tale rischio, Sogin, all'inizio dell'anno, elabora - in conformità a quanto richiesto dalla Delibera n. ARG/elt 195/08 dell'Autorità - il piano finanziario annuale, con dettaglio mensile, che viene trasmesso all'Autorità per la determinazione delle erogazioni a copertura del fabbisogno atteso e che garantisce a Sogin una giacenza media di circa 90 milioni. Si precisa che tale Piano viene aggiornato nel corso dell'anno nel caso di impreviste uscite di cassa.

Per tali ragioni, non si ravvisano particolari criticità di carattere finanziario.

Rischio di investimento finanziario

Il rischio finanziario connesso alla gestione della liquidità della Società, che potrebbe comportare un impatto negativo sul risultato economico, è stato gestito attraverso l'utilizzo di impieghi a vista, remunerati a tassi concordati, effettuati con Banche e/o Gruppi bancari italiani di rating minimo "BBB" della classifica Standard & Poor's, o equivalente, ed una polizza di capitalizzazione AXA-MPS, il cui capitale è rivalutato alla fine di ciascun anno.

Rischio industriale

Nell'ambito delle attività inerenti ai processi industriali specifici di Sogin, i rischi possono essere ricondotti a tre principali tipologie di attività: